

Saldi, acquirenti o consumatori che siate ecco le istruzioni per l'uso.

Inviato da Marista Urru
domenica 03 gennaio 2010

Allevamento intensivo di conigli: è predeterminato il "consumo pro capite di cibo"

Folla per i saldi, e viene da chiedersi quanto questo fenomeno assurdo sia dovuto alla crisi e quanto alla frenesia compulsiva all'acquisto ed al consumo indotta dalla pubblicità, e non solo.

Intendiamoci bene, non sono di quelli che colpevolizza l'acquisto di merce (ma ormai la parola acquisto va morendo e compare sempre più spesso il termine: "consumo", e siamo indotti a chiamare così anche gli acquisti di prima necessità, secondo una suggestione che mi sembra proprio si voglia indurre, e che è sbagliata da qualunque ottica la si voglia considerare).

Saldi a Roma. Foto: ANSA

Personalmente resto da sempre scandalizzata da un sistema che spinge ad acquisti spesso irragionevoli e poco o nulla utili, mi spiego: noi saremmo acquirenti, ma veniamo sospinti e convinti ad esser consumatori, e di fatto, un po' come conigli in gabbia, spesso consumiamo più che acquistare. Credo si chiami "comportamento indotto", e la folla assurda che vediamo per esempio a Roma, ma che comunque va diventando una triste costante nel mondo occidentale, sta a dimostrare la irrazionalità indotta del fenomeno, e non credo siano i commercianti che possano e sappiano fare questo.

Ma specificando in breve: se io debbo comperarmi un cappotto con la funzione di coprirmi dal freddo, io acquisto un qualcosa da "utilizzare" non sto consumando un bene come vorrebbero farmi credere, temo con malizia: nel consumare c'è sempre una nota negativa e "lorsignori" sono molto attenti e consapevoli, NOI cittadini, noi acquirenti, noi UTENTI, siamo gli inconsapevoli caduti nella loro pania.

Comunque le associazioni dei consumatori fanno quel che possono, e ci dicono giustamente di stare attenti, ci svelano quello che sappiamo da sempre, che molti commercianti approfittano dei saldi stagionali per fare affari, però come spesso accade in queste ed altre consimili associazioni, si resta in superficie e si avvalora, credo senza rendersene conto, come norma un "sistema" che andrebbe rivisto, perché la trama nasconde punti oscuri che non riguardano più solo il dettagliante finale che anzi, in linea di massima e per quanto è possibile, è stato regolamentato dal codice del consumo (scrivere sta parola comincia a darmi l'orticaria). Un altro di quegli argomenti spinosi e dolorosi del mondo della globalizzazione che avanza indisturbato nella sciagurata inconsapevolezza dei molti e nella sciaguratissima consapevolezza di pochi furbi individuabili.

Comunque, auguro buoni acquisti a tutti con la raccomandazione di acquistare e non consumare, perché una cosa che si consuma.. si butta, e il consumatore, quando e se non può più consumare in un sistema che induce e privilegia il consumo perché comanda chi ha indotto e plasmato il sistema a suo bene esclusivo, ingranaggio diventato ormai inutile, che posto avrà nel sistema?

Alcuni consigli da Cna, Confcommercio:

Per gli esercenti l'invito è ad esporre, secondo quanto previsto per legge, i prezzi pre e post saldo, auspicando che i clienti facciano acquisti nei negozi di fiducia. Come di consueto, anche Confconsumatori fornisce qualche consiglio per evitare truffe e fregature di fine stagione:

- 1) Fate attenzione ai saldi superiori al 50%, potrebbero nascondere fregature, come ad esempio la vendita di merce dell'anno precedente (che ovviamente potrebbe essere ugualmente un buon affare purché il negoziante informi il cliente);
- 2) La merce a saldo deve essere tenuta separata fisicamente da quella venduta a prezzo pieno;
- 3) È obbligatorio esporre sul cartellino il vecchio prezzo, la percentuale di sconto ed il prezzo scontato;
- 4) Il consumatore ha diritto di provare i capi, esclusa la biancheria intima;
- 5) I negozianti sono obbligati ad accettare il pagamento con carte di credito anche con i saldi; in caso di rifiuto non comprate e segnalate il caso per iscritto alla società Servizi Interbancari e a un'associazione di consumatori;
- 6) Conservate lo scontrino, perché costituisce prova di acquisto che obbliga il negoziante a sostituire e/o riparare la merce difettosa o "non conforme", anche in presenza di cartelli con la dicitura che i capi in svendita non si possono cambiare;
- 7) La garanzia per vizi occulti e per assenza di qualità promessa è dovuta dal venditore anche nelle vendite a saldo ed è di due anni secondo il Codice del Consumo;

8) Anche gli acquisti on line prevedono il diritto di recedere, senza alcuna penalità e senza specificare il motivo, entro 10 giorni dall'acquisto, come ogni altra vendita di beni a distanza;

9) Per ogni problema, si consiglia di segnalare il fatto al locale comando dei Vigili Urbani o all'assessorato comunale per il commercio, oltre che alle associazioni dei consumatori a voi più vicine;

10) E, infine, fate attenzione all'«effetto sfioramento»: spesso, infatti, spendiamo più di quanto crediamo di stare risparmiando. Utile sarebbe fare una lista degli acquisti in anticipo, e tenerla sott'occhio nel fare compere. Inoltre attenzione al credito al consumo i prestiti vanno restituiti e non sempre sono tasso zero.